

di ENRICA PRAOLINI

Debutto in piena estate per un progetto editoriale che ben riassume le strategie della Pro Grigioni Italiano in materia di difesa della lingua e dell'identità del territorio in cui opera.

In occasione delle Giornate Grigionitaliane, che hanno animato Poschiavo sabato 7 e domenica 8 agosto, è stato infatti presentato al pubblico il libro «La luna nel baule», vero proprio spaccato di una famiglia bregagliotta nell'arco temporale di ben quattro generazioni; la vicenda umana di Jolanda, protagonista di una storia vera che diviene romanzo grazie alla penna di Daniele Dell'Agnola, è lo specchio di un'esperienza collettiva e centra l'obiettivo dell'autore e dei promotori di offrire ai lettori un ponte ideale capace di congiungere il passato al futuro.

In anticipo sulla trama, a catturare l'attenzione generale è il grande valore innovativo: per la prima volta, la Pgi dà alle stampe un volume pubblicato in tre lingue – oltre alla versione italiana anche quelle in tedesco e in romancio – con uno specifico apparato didattico appositamente studiato per le scuole.



Daniele Dell'Agnola

Scelte precise frutto della discussione interna e delle strategie della Commissione Collana Letteraria presieduta dalla Professoressa Tatiana Crivelli (Università di Zurigo) e composta da Claudio Losa (Scuola cantonale grigione), Federico Godenzi (Scuola cantonale grigione), Franca Caspani (Alta scuola pedagogica dei Grigioni), Tibusay Andreetta Rampa (Liceo cantonale di Friburgo).

L'intento, ancora una volta, è quello di valorizzare il territorio e la coesione cantonale.

Al centro, la tradizione della storia orale, filone inossidabile e molto amato anche in questa regione alpina; come in altre realtà, anche qui, molto spesso, i grandi mutamenti e le storie eccezionali si celano dietro quel mondo solo apparentemente semplice e senza scossoni della gente comune.

Proprio in questo contesto, lo sguardo aperto di Daniele Dell'Agnola ha saputo riconoscere e cogliere i tratti straordinari incastonati fra le memorie ed il vissuto di Jolanda Giovanoli, 80 anni portati in modo gagliardo; a lui, scrittore, musicista e docente alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, lei si era rivolta quasi tre anni fa per farsi aiutare nella stesura di «due pagine biografiche da lasciare alle figlie».

Si è aperto così, proprio durante quell'incontro, il primo di 22 capitoli, brevi ma intensi, leggeri e densi al tempo stesso, da leggere in ordine o, perché no, saltando qua e là, raccogliendo un invito che suscita curiosità e infonde quiete: «Non ho nulla di speciale. Mi chiamo Jolanda. Ho chiesto a un amico narratore di scrivere due paginette... lui ascoltava e io parlavo. E la storia non finiva più».

Detta in questo modo può sembrare semplice, in realtà la realizzazione ha

Lingue da salvare, armiamoci di parole scritte



La presentazione del libro a Poschiavo durante le Giornate grigionitaliane

richiesto lo sforzo corale di 15 persone e due anni e mezzo di lavoro.

Inaspettato e quasi dal nulla, ha preso vita un progetto professionale.

«Tutti coloro che hanno partecipato con me alla stesura e alla pubblicazione del volume – racconta l'autore – hanno messo a disposizione non solo grandi competenze ma anche altrettanto impegno, condividendo man mano sia le fatiche che le soddisfazioni e lasciandosi trasportare da un'esperienza davvero coinvolgente».

Difficile immaginare il contrario, di fronte a un viaggio intimo fatto affiorare dalla stessa protagonista con grande delicatezza ed altrettanta passione.

Dell'Agnola non perde mai di vista, durante la raccolta del materiale e nelle varie fasi di elaborazione dei contenuti, la volontà di fissare la storia e salvarla dall'oblio, mantenendo fede al proprio traguardo anche quando, in corso d'opera, il lavoro sembra molti-

plicarsi senza soluzione di continuità.

Difficile fare sintesi, non solo e non tanto a livello cronologico quanto piuttosto sul piano esistenziale, di quasi un secolo di vita: «La quotidianità e le storie di Jolanda e della sorella Vera sono state per me all'inizio una lunga raccolta di frammenti - ricorda l'autore - elementi di base che senza un successivo processo di scoperta e riscoperta, di continuo feedback con loro, non avrebbero permesso di approdare al risultato che avevo in mente».

Il romanziere, per sua natura, non può certo limitarsi alla mera esposizione del vero.

«Ho dovuto inventare personaggi e costruire avvenimenti per restituire completezza all'insieme – prosegue Dell'Agnola – affinare il lavoro di ascolto e perfezionare via via la tessitura di una tela su cui si stagliano i due personaggi principali e tutti i protagonisti; del resto questo fa la let-

teratura, giocando fra verità e possibilità per aprire nuovi mondi ai lettori».

Sullo sfondo, due terre lontanissime fra loro, la Bregaglia da una parte ed il Canada dall'altra, indagate dall'occhio esterno – sia nella dimensione temporale che nello spazio – da un giovane scrittore professionista che vive a Biasca e insegna a Locarno e che non vive certo l'amore per la parola scritta come un passatempo.

«Sono molto grato alla presidente Tatiana Crivelli e agli altri membri della Commissione Letteraria Pgi per aver selezionato la mia proposta e per avermi affidato un mandato; questo ha trasformato una bella occasione per me in una grande opportunità editoriale nel segno della tutela e diffusione delle nostre lingue. Per un autore è una cosa grandiosa – conclude Daniele Dell'Agnola – non potevo ambire a nulla di più».

Ora la parola – questa volta l'espressione calza alla perfezione – passa ai lettori, che possono accostarsi a questa vicenda sia in italiano che in tedesco («Der Mond in der Truhe») oppure in romancio («La glina en l'arcun»), versione, quest'ultima, edita grazie alla disponibilità di Chasper Pult e Anna-Alice Dazzi Gross e con revisione del testo affidata alla Lia Rumantscha.

Infine, ma non ultima, la parte didattica scaricabile anche in formato digitale dal sito della Pgi grazie al supporto dell'Alta Scuola Pedagogica dei Grigioni: 8 percorsi su tematiche specifiche – in parte con l'italiano come prima lingua ed in parte, invece, con l'italiano come lingua straniera – adatti alle scuole medie e superiori dell'intera Svizzera

Jolanda e Daniele hanno teso una mano alle nuove generazioni lasciando una traccia indelebile.

Il resto è tutto da scrivere.